MISSIONI: Diventare comunità - Proteggere l'ambiente

Verso politiche locali del cibo

Sistemi territoriali e sostenibilità per il contrasto alla povertà alimentare

FAQ

TEMA PARTENARIATO

1. E' possibile effettuare delle variazioni sulla composizione del partenariato tra fase 1 e 2?

Sì, è possibile. "Durante la fase 2 la Compagnia, su indicazione degli enti titolari delle proposte, si riserva la possibilità di valutare l'allargamento dei soggetti della rete, un ampliamento del partenariato e/o accorpamenti delle stesse proposte sulla base di criteri di scalabilità/efficacia e impatto".

2. È necessario allegare l'accordo di partenariato?

No. Nella richiesta di contributo per la Fase 1 non è obbligatorio presentare come allegato l'accordo di partenariato. Se disponibile, è comunque utile allegarlo, così come eventuali convenzioni o accordi in essere o previsti.

3. A quante proposte è possibile aderire in qualità di partner?

In qualità di partner è possibile aderire ad un massimo di due proposte, ad eccezione dei seguenti enti di secondo livello: Banco Alimentare del Piemonte, del Banco Alimentare della Liguria, del Banco delle Opere di Carità e del Banco Alimentare per la provincia di Alessandria che potranno aderire a più proposte per l'ampiezza territoriale coperta.

4. Le associazioni di categoria e reti di imprese possono essere capofila o partner?

No, in quanto non ammissibili a contributo ai sensi delle Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali. Possono tuttavia far parte dei raggruppamenti come soggetti della rete.

5. Gli Enti profit o i liberi professionisti possono essere beneficiari di quota parte di contributo?

No, essi possono però essere considerati soggetti della rete o fornitori/consulenti.

6. Il partenariato deve essere formalmente costituito in ATI/ATS o altra forma?

No, non è necessario costituirsi formalmente in ATI/ATS.

7. È possibile creare un partenariato che sia eventualmente un'unione di Comuni? Se sì, il partenariato dovrebbe avere lo stesso numero di partner da ogni comune, o ad esempio la PA potrebbe essere solo di uno?

Sì, è possibile presentare una proposta che agisca su un territorio di più comuni (con popolazione minima di 10.000 abitanti). È obbligatoria la presenza di almeno un ente pubblico del territorio di intervento (comune, unioni di comuni o ente gestore delle funzioni socio-assistenziali) e almeno due enti del terzo settore con competenze ed esperienze nell'ambito oggetto del Bando. Non è necessario avere lo stesso numero di partner per ogni comune.

8. I Distretti del Cibo e i GAL possono essere capofila o partner nell'ambito dell'iniziativa?

Se assumono una forma giuridica ammissibile ai sensi delle Linee Applicative del Regolamento per le attività istituzionali, allora possono essere capofila o partner. Qualora siano consorzi, ai sensi dell'art. 2602 e ss c.c., va verificato che tutti gli enti consorziati o aderenti al contratto siano caratterizzati da ammissibilità soggettiva ai sensi delle linee guida della Fondazione. Qualora i Distretti del Cibo non fossero ammissibili come beneficiari del contributo, possono comunque partecipare come soggetti della rete. Si

ricorda che le attività previste devono essere coerenti con le finalità del bando e di utilità sociale perseguita dalla Fondazione.

9. I Distretti del Cibo, qualora ammissibili, sono considerati come un unico partner o i soggetti che ne fanno parte possono risultare come singoli partner?

I Distretti, qualora ammissibili, sono considerati come un partner singolo e devono quindi individuare almeno un ente pubblico (comune, unioni di comuni o ente gestore delle funzioni socio-assistenziali) e un altro ente del terzo settore con competenze ed esperienze nell'ambito oggetto del Bando per la costituzione del partenariato minimo.

10. Le aziende agricole possono essere sostenute economicamente con il contributo di progetto?

No, perché non rientrano tra i soggetti ammissibili dalle Linee Applicative del Regolamento delle Attività Istituzionali.

11. Per Enti del Terzo Settore si intendono solamente gli enti iscritti al RUNTS al momento dell'invio della candidatura?

No, non è necessario essere iscritti al RUNTS. Si ricorda che il partenariato minimo proponente del progetto deve essere composto da un almeno un ente pubblico (comune, unioni di comuni o ente gestore delle funzioni socio-assistenziali) e da due enti del terzo settore con competenze ed esperienze nell'ambito oggetto del Bando.

12. Possono partecipare come capofila o partner anche associazioni non riconosciute?

Sì, sono ammissibili come da Linee Applicative del Regolamento Attività Istituzionali.

13. Le Province possono eventualmente assumere il ruolo di capofila oppure possono partecipare solo come partner?

Le Province possono partecipare in qualità di partner o di soggetto della rete. Il bando privilegia interventi a scala locale e non provinciale, considerati gli ambiti di intervento da coprire e l'ammontare del contributo che gli enti potranno ricevere dalla Fondazione.

14. Un'associazione senza fini di lucro non ets che si occupa di Formazione è ammissibile come beneficiaria diretta?

Sì, è ammissibile come da Linee Applicative del Regolamento Attività Istituzionali.

15. I Gruppi d'Acquisto Solidale possono essere ammissibili a contributo?

Se assumono una forma giuridica ammissibile ai sensi delle Linee Applicative del Regolamento per le attività istituzionali, possono essere capofila o partner. Qualora siano consorzi, ai sensi dell'art. 2602 e ss c.c., va verificato che tutti gli enti consorziati o aderenti al contratto siano caratterizzati da ammissibilità soggettiva ai sensi delle linee guida della Fondazione. Qualora i GAS non fossero ammissibili come beneficiari del contributo, possono comunque partecipare come soggetti della rete. Si ricorda che le attività previste devono essere coerenti con le finalità del bando e di utilità sociale perseguita dalla Fondazione.

TEMA CONTRIBUTO

16. È obbligatorio il cofinanziamento nel budget della Fase 1?

No, non è richiesto cofinanziamento, ma la sua presenza sarà valorizzata in sede di valutazione. Se presente, il cofinanziamento va riportato nell'allegato "Quadro strategico e piano economico preliminari".

17. Sono ammissibili spese sostenute dall'ente pubblico?

Sì, ad esclusione delle prestazioni effettuate dal personale strutturato dipendente di un ente pubblico. Esse non potranno essere presentate a valere sul contributo deliberato. Eventuali casi specifici, debitamente motivati, potranno essere sottoposti alla Compagnia per eventuale approvazione.

18. È possibile variare il budget del progetto tra la Fase 1 e la Fase 2?

Nella candidatura per la fase 1, è obbligatorio presentare nell'allegato "Quadro strategico e piano economico preliminari" una prima stima complessiva dei costi del progetto. Si ricorda che per gli enti che verranno selezionati a conclusione della Fase 2, il contributo assegnato non potrà essere inferiore a €80.000 per ciascuna proposta che agisce a livello comunale e a €120.000 per ciascuna proposta che agisce a livello sovracomunale. Qualora ammessi alla fase 2, è possibile effettuare variazioni al budget nel corso della progettazione di dettaglio.

19. Con quali modalità verranno erogati i contributi della Fase 2? Come verranno distribuite le quote di contributo tra i partner? L'intera quota sarà assegnata al capofila con il mandato di redistribuirla, o al singolo partner?

I contributi della Fase 2 saranno erogati al capofila, con invito a redistribuirli ai singoli partner sulla base dell'accordo di partenariato che verrà definito dallo stesso partenariato. Le tranche di erogazione da parte della Fondazione verranno indicate all'interno della lettera di delibera nella quale verrà definito il numero di tranche di pagamento.

20. Il costo del personale comprende la valorizzazione del volontariato?

Il lavoro volontario non è valorizzabile come cofinanziamento a meno che non sia riconducibile ad attività che abbiano prestazioni tabellari e non può essere sostenuto da voci di contributo. Si ricorda che il cofinanziamento non è obbligatorio.

21. Tra le spese ammissibili alla voce "attrezzature" possono essere ricompresi anche gli acquisti di automezzi, utili per il ritiro e le consegne alimentari?

Tra le attrezzature può essere previsto l'acquisto di automezzi se necessario ai fini del progetto proposto. Si ricorda di prestare attenzione al bilanciamento economico della proposta nel suo complesso, tenendo conto dei 5 ambiti di intervento previsti.

TEMA OGGETTO DEL BANDO

22. Sarà previsto un laboratorio dedicato ad alcuni sistemi territoriali più strutturati, individuati a seguito di un'ulteriore selezione tra i partenariati ammessi alla Fase 2, con l'obiettivo di approfondire e verificare la fattibilità di interventi riconducibili a nascenti Politiche Locali del Cibo. Nel caso in cui si siano già individuati interventi riconducibili a nascenti Politiche Locali del Cibo, è possibile segnalarli nella manifestazione di interesse?

Sì, è possibile segnalarli nel modulo ROL (ad esempio nella sezione "Sintesi dell'iniziativa") e, in caso sia possibile fare un'ipotesi di macro-azioni e budget, occorre darne evidenza nell'Allegato "Quadro strategico e piano economico preliminari".

23. Quali possibili azioni possono essere incluse nell'ambito "governance, partecipazione e politiche locali del cibo"?

Si possono includere azioni quali l'attivazione o il rafforzamento di tavoli di coordinamento territoriale, lo sviluppo di visioni condivise e piani strategici territoriali per il cibo, la realizzazione di studi, analisi e mappature territoriali funzionali alla definizione di politiche locali del cibo, lo sviluppo e l'implementazione di azioni specifiche legate alle politiche locali del cibo.

24. È possibile partecipare con un sistema territoriale che non è stato finanziato dalle precedenti edizioni del bando B^2? In caso affermativo, i sistemi territoriali già finanziati avranno priorità nella selezione?

È possibile partecipare anche se non si è beneficiato di contributo nelle precedenti iniziative. L'aver partecipato a precedenti edizioni del bando non comporta alcuna priorità nella selezione.

25. Il bando supporta progetti che prevedono attività nell'ambito del commercio equo e solidale, tra cui ad esempio la distribuzione e vendita di prodotti alimentari provenienti da paesi in via di sviluppo, fondata su filiere etiche e sostenibili rispetto ai diritti dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente (tramite agricoltura biologica, progetti di sviluppo locali ecc.)?

Il bando non lo esclude, purché coerente con le finalità e agli obiettivi specifici dell'iniziativa.

Fondazione Compagnia di San Paolo

Dalla collaborazione tra

Persone.
Opportunità, Autonomia, Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo, Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011
compagniadisanpaolo.it